

**UNITRE: UNIVERSITA' DLLE TRE ETA' - TIRANO**  
**ANNO ACCADEMICO 2011-2012**

**Tema del XVIII anno**  
**Insieme nella ricerca**  
**"FIORI DI SPERANZA"**

**Martedì 15 novembre 2011 ore 15:00**  
**Sala riunioni Banca Credito Valtellinese - Tirano**

**Nadia BONOMI TIRELLI**

**docente di lettere**

**"mentre che la speranza ha il fior del verde"**  
**[Purg. III, 135)**

**Tra poesia e speranza: riflessioni "impertinenti"**  
**in un angolo di provincia**

## Repertorio delle principali citazioni

DANTE, *Paradiso*, XXV, 1-9:

*Se mai continga che 'l poema sacro  
al quale ha posto mano e cielo e terra,  
sì che m'ha fatto per molti anni macro,  
vinca la crudeltà che fuor mi serra  
del bello ovile ov'io dormi' agnello,  
nimico ai lupi che li danno guerra;  
con altra voce omai, con altro vello  
ritornerò poeta; ed in sul fonte  
del mio battesimo prenderò 'l cappello ...*

DANTE, *Purgatorio*, VIII, 1-6:

*Era già l'ora che volge il disio  
ai navicanti e 'intenerisce il core,  
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;  
e che lo novo peregrin d'amore  
punge, se ode squilla di lontano,  
che paia il giorno pianger che si more; ...*

DANTE, *Paradiso*, I, 1-12:

*La gloria di colui che tutto move, per  
l'Universo penetra, e risplende  
in una parte più, e meno altrove.  
Nel ciel che più della sua luce prende  
fu'io, e vidi cose che ridire  
né sa, né può chi di lassù discende;  
perché, appressando sé al suo disire,  
nostro intelletto si profonda tanto,  
che, dietro, la memoria non può ire.  
Veramente quant'io del regno santo  
nella mia mente potei far tesoro,  
sarà ora materia del mio canto.*

DANTE, *Paradiso*, XXV, 10-12:

*Però che nella fede, che fa conte  
l'anime a Dio, quivi intra'io, e poi  
Pietro per lei sì mi girò la fronte.*

DANTE, *Paradiso*, XXII, 151-153:

*L'aiuola che ci fa tanto feroci,  
volgendom'io con li eterni Gemelli,  
tutta m'apparve da' colli alle foci.*

DANTE, *Paradiso*, XXV, 52-57:

*La Chiesa militante alcun figliuolo  
non ha con più speranza, com'è scritto  
nel sol che raggia tutto nostro stuolo:  
però li è conceduto che d'Egitto  
vegna in Ierusalemme per vedere,  
anzi che 'l militar gli sia prescritto.*

DANTE, *Paradiso*, XXIII, 1-9:

*Come l'augello, intra l'amate fronde,  
posato al nido de'suoi dolci nati  
la notte che le cose ci nasconde,  
che, per veder li aspetti disìati  
e per trovare lo cibo onde li pasca,  
in che gravi labor li sono aggrati,  
previene il tempo in su l'aperta frasca,  
e con ardente affetto il sole aspetta,  
fiso guardando pur che l'alba nasca;...*

DANTE, *Paradiso*, XXIV, 64-75:

*«...fede è sustanza di cose sperate,  
e argomento de le non parventi;  
e questa pare a me sua quiditate.»  
Allora udi': «Dirittamente senti,  
se bene intendi perché la ripuose  
tra le sustanze, e poi tra li argomenti.»  
Ed io appresso: «Le profonde cose  
che mi largiscon qui la lor parvenza,  
a li occhi di là giù son sì ascose,  
che l'esser loro v'è in sola credenza,  
sopra la qual si fonda l'alta spene;  
e però di sustanza prende intenza....»*

DANTE, *Paradiso*, XXVI, 55-63:

*«Tutti quei morsi  
che posson far lo cor volger a Dio,  
alla mia caritate son concorsi;*

*ché l'esser del mondo, e l'esser mio,  
la morte ch'El sostenne perch'io viva,  
e quel che spera ogni fedel com'io,  
con la predetta conoscenza viva,  
tratto m'hanno dal mar dell'amor torto,  
e del diritto m'han posto alla riva. ...»*

DANTE, *Paradiso*, XXVII, 61-66:

*«...Ma l'alta provedenza, che con Scipio  
difese a Roma la gloria del mondo,  
soccorrà tosto, sì com'io concipio;  
e tu, figliuol, che per lo mortal pondo  
ancor giù tornerai, apri la bocca  
e non asconder quel ch'io non ascondo....»*

DANTE, *Inferno*, X, 58-61:

*«Se per questo cieco  
carcere vai per altezza d'ingegno,  
mio figlio ov'è? perché non è ei teco?»  
Ed io a lui: «Da me stesso non vegno ...»*

DANTE, *Inferno*, II, 70-72:

*«...I' son Beatrice che ti faccio andare;  
vegno del loco ove tornar disio:  
amor mi mosse che mi fa parlare. ...»*

DANTE, *Inferno*, II, 94-96:

*«...Donna è gentil nel ciel, che si compiangi  
di questo impedimento ov'io ti mando,  
sì che duro giudicio là su frange. ...»*

(DANTE, *Paradiso*, XXV, 67-69:

*«Spene», diss'io, «è uno attender certo  
de la gloria futura, il qual produce  
grazia divina e precedente merto. ...»*

Isaia, 61,7:

*possiederanno il doppio nel loro paese  
ovvero la doppia gloria di anima e di corpo*

GIOVANNI *Apocalisse*, 7,9:

*vidi una moltitudine immensa...  
di ogni nazione, razza, popolo e lingua,  
che stava in piedi davanti al trono e davanti  
all'Agnello, avvolta, in vesti candide*

DANTE, *Paradiso*, XXX, 128-129:

*«Mira  
quanto è 'l convento delle bianche stole: ... ».*

DANTE, *Inferno*, XIII, 103-105:

*«... Come l'altre, verrem per nostre spoglie,  
ma non però ch'alcuna sen rivesta;  
ché non è giusto aver ciò ch'uom si toglie. ...»*

DANTE, *Purgatorio*, I, 73-75:

*«... Tu 'l sai, ché non ti fu per lei amara  
in Utica la morte, ove lasciasti  
la vesta ch'al gran dì sarà sì chiara. ...»*

DANTE, *Paradiso*, XVII, 58-60:

*Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e com'è duro calle  
lo scendere e'l salir per l'altrui scale.*

DANTE, *Paradiso*, XVII, 37-39: 43-45:

*«La contingenza, che fuor del quaderno  
de la vostra matera non si stende,  
tutta è dipinta nel cospetto eterno;*

...

*Da indi, sì come viene ad orecchia  
dolce armonia da organo, mi vene  
a vista il tempo che ti s'apparecchia... »*

C. PEGUY, *Il portico del mistero della seconda virtù*:

*Nel segreto del cuore eterno. Allora che cosa c'è.*

...

*[l'anima del peccatore]*

*C'è che era morta e che è risuscitata*

...

*Essa ha fatto tremare il cuore stesso di Dio.*

*Del tremore del timore e del tremore della speranza.  
Del tremore stesso della paura.  
Del tremore di un'inquietudine  
Mortale.  
E quindi, e così, e perciò  
Di quello che è legato al timore, alla paura, all'inquietudine.  
Di quello che cammina con essa, di quello che è legato al timore, alla  
paura, all'inquietudine  
Con un legame indissolubile, con un legame inscindibile,  
Temporale, eterno, un legame inscindibile  
Essa ha fatto tremare il cuore di Dio  
del tremore stesso della speranza.  
Essa ha introdotto nel cuore stesso di Dio la teologale  
Speranza.*

Luca XVII, 21:

*Non venit regnum Dei cum observatione;  
neque dicent: Ecce hic, aut ecce illic.  
Ecce enim regnum Dei intra vos est.*

E. DICKINSON, *Poesie*:

*creatura alata che si annida nell'anima  
e canta melodie di parole  
senza smettere mai*

F. KAFKA, *Das Schloss*:

*quella strada probabilmente inutile,  
quella giornata probabilmente perduta,  
quella speranza probabilmente vana...*

## **Bibliografia**

Benché il lavoro sia modesto, fa riferimento a molte letture che, nel loro sedimentarsi, ne costituiscono lo sfondo e non vengono indicate se non, talvolta, a margine.

Si citano soltanto i testi fondamentali, la cui risonanza è evidente:

ERNST BLOCH, *Das Prinzip Hoffnung*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, 1959, traduzione italiana a cura di Enrico de Angelis e Tomaso Cavallo, Garzanti Editore, Milano, 1994.

REMO BODEI, *Geometria delle passioni*, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano, 1991.

GIULIO GIORELLO-ELIO SINDONI, *L'uomo, i limiti, le speranze*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato, 1995, Introduzione di Massimo Cacciari, p. 1-15.

BERNHARD WELTE, *Geschichtlichkeit und Offenbarung*, Knecht Verlag, Frankfurt am Main, 1993. Traduzione italiana di O. Tolone, *Storicità e rivelazione*, Milella, Lecce, 1997